



I dirigenti delle ARPA. Dove?

Dopo la sigla a luglio dell'ipotesi di CCNL dell'Area sanità 2016-2019, di cui abbiamo dato notizia per l'abolizione della figura del dirigente ambientale, AssoARPA è intervenuta con una nota all'ARAN del 6 agosto alla quale ha replicato l'ANAAO Dirigenza sanitaria con un duro comunicato del 6 settembre a firma del suo responsabile nazionale.

Trascriviamo il contenuto dell'intervento di AssoARPA riportato, dopo "Un po' di storia..." dei contratti precedenti nella eccellente e documentata relazione presentata il 26 settembre nell'ambito della Summer School di Siracusa e curata dai direttori amministrativi di ARPA FVG, ARPA Molise e ARPA VDA.

A seguire il testo del comunicato ANAAO che, in ogni caso, contiene alcuni spunti di riflessione.

Al momento in cui scriviamo non abbiamo notizie di ulteriori sviluppi ma permane la sensazione che le posizioni all'interno dei DDGG non siano univoche perché circolano ancora ipotesi di richiesta di un contratto per un'"Area ambientale", ideale ma difficile da realizzare per lo scarso numero del personale coinvolgibile, rispetto allo scenario ufficiale AssoARPA di inserimento nella Dirigenza delle funzioni locali. E non dimentichiamo il personale del comparto nella scelta delle Aree! Ma soprattutto i DDGG tengano informati gli operatori sulle posizioni assunte e sugli sviluppi (g.p.)

Il nuovo contratto di lavoro della dirigenza e la figura del dirigente ambientale

Anna Toro, Alberto Manfredi Selvaggi e Corrado Cantele – Area C Governance – Coordinamento GdL C4 Inquadramento contrattuale, gestione del personale e relazioni sindacali

PROPOSTA PER IL NUOVO CCNL

Nel mese di luglio 2019, poco prima del rinnovo dei CCNL dell'Area della Dirigenza sanitaria, il Gruppo di Lavoro C4 (Inquadramento contrattuale, gestione del personale relazioni sindacali) ha formulato la seguente proposta di clausola contrattuale:

- 1. In applicazione della previsione di cui all'art. 5 del CCNL sottoscritto il 21/07/2005 relativa alla formulazione delle tabelle di equiparazione del personale dirigente delle ARPA a quello appartenente all'area della dirigenza dei ruoli sanitari, tecnico, professionale ed amministrativo del SSN, i dirigenti delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente in possesso di lauree in ambito tecnico-scientifico, sono inquadrati nel profilo professionale di dirigente ambientale, afferente al ruolo tecnico.*
- 2. L'inquadramento del personale dirigente nel ruolo sanitario è mantenuto nelle ARPA solo con valenza residuale, ad esaurimento, nelle more delle cessazioni dei rapporti di lavoro del personale dirigente attualmente inquadrato in tale ruolo, in ragione dell'originaria provenienza dello stesso.*
- 3. Le Agenzie ambientali individuano nei propri regolamenti concorsuali i requisiti specifici richiesti, ivi comprese le eventuali specializzazioni, per l'assunzione del dirigente ambientale - in relazione ai propri settori di attività."*

Dopo l'introduzione dell'art. 21...

In data 6 agosto 2019, immediatamente dopo la sottoscrizione dell'ipotesi di CCNL dell'area sanità 2016-2018 che ha introdotto l'art. 21. AssoARPA ha inviato una nota al Presidente del Comitato di Settore rappresentando che:

- le specificità funzionali, tecniche ed organizzative delle Agenzie Ambientali, del tutto peculiari rispetto agli enti e alle aziende del SSN, nell'ambito delle quali si colloca la figura del dirigente ambientale, sono state suggellate con l'emanazione della Legge n. 132/2016 istitutiva del SNPA*
- l'applicazione dell'art. 21 dell'ipotesi di CCNL Area Sanità del 24/07/2019 determinerebbe nelle ARPA, anche per i dirigenti di nuova assunzione, la dicotomia tra dirigenti del ruolo sanitario (chimici, fisici, biologi) e dirigenti del ruolo tecnico (agronomi, laureati in sc. naturali/ambientali, ecc.) in relazione al tipo di laurea posseduta, andando così a perpetrare la evidente disparità di trattamento economico tra professionisti impegnati nelle medesime funzioni di responsabilità nella difesa dell'ambiente*
- la soppressione del profilo di dirigente ambientale: si porrebbe in totale distonia rispetto all'art. 12 del CCNL Comparto Sanità 2016-2018 siglato in data 21/05/2018, che ha previsto, nell'ambito delle disposizioni tese a ridefinire l'inquadramento professionale del personale del comparto Sanità, la possibilità di istituire un'apposita area prestazionale denominata "area tecnico-ambientale". In pratica, da un lato, per il personale non dirigente potrà essere riconosciuto il valore della*

professionalità e della specifica competenza maturate in campo ambientale, mentre, dall'altro, per il personale dirigente si determinerà un "appiattimento" della figura dirigenziale nel ruolo sanitario, senza alcuna valorizzazione delle peculiari professionalità necessarie a ricoprire ruoli di responsabilità in materia di tutela ambientale.

- creerebbe ulteriori disparità nei possibili sviluppi di carriera del personale interno, pur capace e motivato, ma in possesso di lauree tecnico-scientifiche diverse da quelle che consentono l'accesso al ruolo sanitario.

- l'applicazione della previsione contenuta nell'art. 21 dell'Ipotesi di CCNL Area Sanità 2016-2018 determinerebbe, in prospettiva, anche un aumento della spesa pubblica, in contrasto con le politiche di razionalizzazione ed efficientamento in materia di gestione delle risorse pubbliche. E' evidente, infatti, che l'inquadramento anche dei dirigenti neoassunti nel ruolo sanitario, anziché nel ruolo tecnico, imporrebbe alle Agenzie di inquadrare i dirigenti fisici, biologi e chimici nel ruolo sanitario e, quindi, di riconoscere a tali figure professionali l'indennità di esclusività, non prevista per i dirigenti delle Agenzie aventi diverso profilo ma con analoghe mansioni e responsabilità.

Possibile scenario

La collocazione definitiva del dirigente ambientale nell'Area delle Funzioni Locali, ruolo tecnico risulterebbe maggiormente in linea con quanto previsto nel CCNQ del 13/07/2016 (art. 7) in virtù del quale, per il triennio 2016-2018, il personale dirigente amministrativo, tecnico (quindi anche il dirigente ambientale) e professionale delle ARPA deve essere ricompreso nell'area di contrattazione collettiva riferita alla Dirigenza delle Funzioni Locali e non nell'Ipotesi di CCNL per l'Area sanità.

DIRIGENTI AMBIENTALI: per l'ANAAO fondamentale risolvere la piaga dei sotto inquadramenti ARPA

Alberto Spanò - Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria

Dopo un lungo ed apparentemente costruttivo confronto con la rappresentanza di AssoARPA sul tema della soppressione della figura transitoria del Dirigente ambientale previsto dall'art. 5 del CCNL 21 luglio 2005, che ha consentito di arrivare ad una ipotesi di mediazione di un certo interesse, AssoARPA, unilateralmente e con discreto disprezzo delle corrette modalità di relazioni sindacali, ha provocato un intervento di FP CGIL finalizzato a spostare definitivamente la figura del Dirigente ambientale nel ruolo tecnico, supportando tale posizione con un presunto blocco dell'accesso alla dirigenza provocato dall'ANAAO.

La posizione dell'ANAAO è molto chiara sulla questione e si fonda su pochi punti:

- 1) biologi, chimici e fisici afferiscono alla dirigenza del ruolo sanitario e sono professioni sanitarie ai sensi della Legge n.3/18, pertanto non possono essere inquadrati nel ruolo tecnico;
- 2) le ARPA hanno progressivamente sotto inquadrato, pur in presenza dell'art. 5 del 2005, oltre 1600 colleghi, in prevalenza sanitari, inserendoli nel comparto fascia D, pur in presenza di iscrizione agli albi professionali dirigenziali e continuano a farlo bandendo nuovi concorsi;
- 3) le ARPA hanno progressivamente ridotto in modo esasperato i posti di dirigente sanitario, tollerando una vera e propria guerra intercategoriale causata dalla indennità di esclusività spettante ai soli sanitari;
- 4) Le ARPA hanno strumentalizzato la carenza di specializzati per giustificare soppressione dei dirigenti e sotto inquadramenti.

Alla luce di ciò l'accusa relativa al fatto che la soppressione dell'art. 5 "bloccherebbe" le carriere dei sotto inquadrati è totalmente priva del presupposto perché in 15 anni di dirigenti ambientali ne sono stati fatti pochissimi. Su questa base l'ANAAO ha accettato comunque il confronto proponendo di ripristinare la figura del dirigente ambientale ma inserita nel ruolo sanitario perché sanitari sono la maggior parte dei dirigenti interessati, e senza escludere di inserirvi anche altre figure, ancorché non attribuendo l'esclusività e non prevedendo l'obbligo del titolo di specialità come requisito. Su queste basi è auspicabile che anche la FP CGIL possa dare sostegno in una battaglia che ha una cornice complessiva da costruire, ovvero un Protocollo d'Intesa tra AssoARPA e OOSS che prevede una concorsualità progressiva tale da consentire di svuotare in modi e tempi compatibili la inaccettabile sacca del sotto inquadramento di biologi, chimici, fisici, geologi, ingegneri nelle ARPA.

Al personale sotto inquadrato l'ANAAO chiede sostegno per forzare lo scenario di preconcepita opposizione delle direzioni aziendali, auspicando la costituzione di un fronte intersindacale unito in questa battaglia per la dignità del lavoro.